

mostrarli el mondo in una ingistela: el Signor disse non vedo nulla, ma ti farò veder un più bel mondo, e lo fece morir. Dice come a dì 17 di questo mexe, fo el zorno di la Sensa, a hore . . . , a Ragusi fo un grandissimo terremoto, qual ha ruinato parte dil palazzo di la Signoria e altre caxe, morto 12 homeni; sichè ha fato danno in Ragusi per più di ducati . . . milia.

Fo cavà eri Cao di XL in loco di sier Zuan Francesco da Molin refudoe Cao, sier Francesco Fosearini qu. sier Nicolò, qu. sier Alvixe dottor procurator, e intrò a la bancha.

324* El Principe non fo in Colegio, et li Consieri andono a Rialto a incantar le do galie di Alexandria. Et fo delivrade, la prima a sier Vetur di Garzoni qu. sier Marin procurator per lire 130, ducati 1; la seconda a sier Zuan Alvise Badoer qu. sier Giacomo, qu. sier Sebastian el cavalier, per lire 100.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima feno li Capi per il mexe di Zugno; sier Michiel Salamon, sier Nicolò Trivixan et sier Zuan Venier, stati altre fiata.

Item, asolseno uno Zuan Buzacharini padoan, foraussito, per aver constà era fuora zà 10 anni col ducha di Urbin, et fu preso potesse ritornar a Padoa; *tamen* li so' beni fo confiscati e venduti.

Fu fato scurtinio di do Provedadori sora i fuogi justa la parte, la qual sier Zulian Gradenigo, che la messe, vol exeguir la. Tolto numero . . . , ma niun passoe. Fo di mejo sier Marco Miani, fo podestà e capitano a Cival di Belun, et sier Vetur Moxini, fo sora la Sanità; et cussi non avendo passà alcun, più non fo fato.

In questa matina, vene in Colegio sier Marin Corner venuto podestà et capitano di Crema, in loco dil qual andò sier Andrea Fosecolo, et referi di quelle cose. Laudato da sier Andrea Baxadona consier, vicedoxe et suo Carissimo compagno, justa el solito.

Fo scritto, per Colegio, a Cherso, Pago et la Braza, mandino de qui li Soracomiti et li elezino, perchè volemo armar una galia per loco. Nota. A Verona par non si trovi zurme di andar con il . . . , ma Salò e quella Riviera ne hanno assai; sichè si potrà armar do et 3 galie.

Gionse, a hore 22, una barcha di Liesna, over gripo, con le *letere dil Bailo nostro di Constantinopoli, di 14 April et 2 Mazo*, le qual fono lete da li Savi, perchè il Consejo di X era venuto zoso.

Di Pera, adunchà, *fo letere*, molto deside-

rate, *di sier Tomà Contarini baylo, di 14 April et do Mazo*. Scrive come, ricevute nostre letere zercha i danni fati per turchi in Dalmatia, andò a la Porta e si dolse a li bassà di questi dani fati, qual eramo certi esser contra la volontà de l'Illustrissimo et Serenissimo Gran Signor, che vol mantener la bona paxe, come *etiam* volemo mantener nui etc. Et lete le letere di rectori di Dalmatia, subito li bassà si levono e andò dal Signor, facendoli intender tal querele; et poi li bassà torono fuora, dicendo el Signor haver inteso questo con gran molestia, e havia ordenà letere al sanzaco di Bossina e altri sanzachi, che dovesse far restituir le anime e animali, et punissa quelli ha fato tal corarie contra la volontà dil Signor, et per l'advenir si abstegnino di non far alcun danno, ma a mantener la bona paxe; et manda il mandato in optima forma, la copia del qual sarà scripto qui avanti, perchè dimostra voler mantener la paxe. Scrive . . . bassà averli ditto: « Che vuol dir che la Signoria fa armada? » Il Baylo rispose, perchè el re di Spagna ha grossa armada in Sicilia, e il re di Franza *etiam* lui ha armada, però la Signoria *etiam* lei vol aver armada. Scrive zercha armada, come 325 pareva el Signor fusse riferdito; et era stà cargato su le galie alcune artelarie di bronzo, qual il Signor l'hava fate discargar et meterle nel Seraio, et si tien per questo anno non usirà da 50 in 60 vele etc.

Dil dito, di 2 Mazo. Scrive come l'armada si va a furia metendo in ordene, e per tutto il mexe ussiria. Lì a Constantinopoli erano 100 galie, le altre galie a Galipoli, fuste et palandarie a la summa . . . , et erano zonte li axapi da numero 15 milia per montar suso, sevano molte caxe mate; certissimo la ussirà, se divulga per Rodi, *tamen* è bon star riguardosi. È passato su l'Anatalia . . . sanzachi con janizari etc. *Item*, meteno su l'armada 3000 janizari etc. Altre particolarità scrive, sicome in dite letere si contien.

Di Curzola, di sier Marchiò Nadal conte, di Avisa come a di . . . , fo il zorno di la Sensa, principiò uno gran terremoto a Ragusi, qual durò 9 zorni, over nove volte, ha ruinato parte dil palazzo di signori e altre caxe, amazato homeni et fato gran danni; et uno San Biagio vardava verso Ponente, di marmo, il terremoto l'ha voltato; sichè l'varda verso Levante.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer queste letere di Constantinopoli et far la commission a sier Sebastian Justinian el cavalier, va provedador zeneral in Candia, qual va con la galia di Cao d'Istria fino a